

	<b>RURALIA</b> <b>Lavoro e competenze adattati alle nuove esigenze dei territori rurali del lodigiano</b>
<b>ENTE CAPOFILA</b>	<b>ISTITUTO TECNICO AGRARIO STATALE A. TOSI – CODOGNO (LO)</b>
<b>PARTNER</b>	ASSOCIAZIONE COMUNITÀ IL GABBIANO ONLUS CESVIP SOC. COOP. COMUNE DI CODOGNO
<b>FRUITORI</b>	ISTITUTI SCOLASTICI STATALI DI SECONDO GRADO DEL LODIGIANO PARCO ADDA SUD
<b>AMBITO TERRITORIALE</b>	DISTRETTO BASSO LODIGIANO: CODOGNO – CASALPUSTERLEGNO COMUNITA' AMBIENTALE, PAESAGGISTICA, AGRI-SOCIALE E CULTURALE DEL FIUME ADDA: DA LODI A TIRANO
<b>AMBITI DI INTERVENTO PROGETTUALE</b>	<p><b>Obiettivo specifico - Area ambiente: progetti rivolti alla tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente e alla corretta utilizzazione delle risorse naturali</b></p> <p>AMBITI Elaborazione di metodologie e prassi per lo sviluppo delle competenze professionali delle nuove generazioni, anche se portatrici di svantaggi, finalizzate all'implementazione di programmi formativi, lavorativi e territoriali di tutela ambientale e sviluppo rurale</p> <p>Promozione di interventi di rete a sostegno di settori locali trainanti e delle vocazioni territoriali in ambito ambientale ed agrisociale, finalizzati a creare nuove competenze professionali e risorse territoriali in grado di gestire i processi di cambiamento attivati tramite il progetto</p>
<b>DESTINATARI DEL PROGETTO</b>	<p><b>Destinatari diretti:</b> Adolescenti e Giovani dai 14 ai 29 anni che: Frequentano o hanno frequentato l'Istituto Tosi o le altre scuole del territorio, sono interessati ad attivare percorsi lavorativi nell'ambito della cura del verde e/o agricolo e agrisociale; pur avendo concluso il percorso formativo faticano ad inserirsi lavorativamente, si trovano in situazioni di rischio per fragilità personale, familiare o sociale.</p> <p><b>Destinatari indiretti</b> Le famiglie dei giovani e studenti destinatari La comunità scolastica La comunità locale</p>
<b>PARTNERSHIP E RETE</b>	<p><b>I soggetti proponenti</b></p> <p>La proposta progettuale nasce dall'incontro e dalle sinergie dell'Istituto Tecnico Agrario Statale "A. Tosi" di Codogno, il Gabbiano, Associazione di volontariato e cooperativa sociale agricola ed il CE.SVI.P. Lombardia, Centro Sviluppo Piccola e Media Impresa società cooperativa.</p>

Essa si fonda sull'analisi dei bisogni di autonomia e crescita personale della popolazione studentesca e delle potenzialità del territorio in termini di coesione sociale e lavoro di rete.

### **L'Istituto scolastico (Ente Capofila)**

STUDENTI: 625 di cui: convittori 106, semi convittori 23. Il dato è in incremento in quanto le nuove iscrizioni a.s. 2016/2017 sommate alle conferme di iscrizione danno un totale di 674 studenti.

*Molti studenti provengono da territori di altre province, in particolare Milano, Lecco, Varese e Sondrio (con studenti provenienti fin dalla Valtellina).*

SPAZI DELL'ISTITUTO La scuola, istituita nel 1959, dal 1976/77 è ubicata a Codogno in Viale Marconi nella prima periferia della città e precisamente sulla SS 234 per Cremona. Alla nuova e moderna sede, ampia negli spazi e adeguata nelle attrezzature, sono annessi il Convitto (con due sezioni, una maschile ed una femminile) - unico nella Provincia - ed un'Azienda agricola comprendente, oltre a stalla, caseificio e serra, terreni coltivati per un totale di 22 ettari.

#### AZIENDA AGRARIA

Stalla con 76 capi di bestiame

Sala mungitura

Laboratorio sericoltura

Laboratorio coltivazione funghi

Caseificio

Serra per piante da appartamento

Tunnel per piante da esterno e per ortaggi

Micro tunnel per coltivazioni arbustive

Aula didattica per le attività di fattorie aperte

Frutteto (meli cotogni, noccioli, ....)

Vigneto

#### CONVITTO / SEMICONVITTO

n. camere: 48

n. zone studio: 3 (una per ogni piano)

Aula multimediale

Zona ludica (ping pong, calciobalilla, aula laboratorio/minizoo)

Cucina Refettorio

Infermeria

Aula semiconvittori

Nell'anno scolastico 2013/2014 l'I.T.A.S. è diventato capofila del *Polo Tecnico Professionale del settore agro-alimentare della Bassa Lombardia*

L'Istituto si colloca nell'ambito dell'Istruzione Tecnica nel Settore Tecnologico a indirizzo Agraria, Agroalimentare e Agroindustria. Le articolazioni proposte sono:

1. *Produzioni e Trasformazioni* nella quale vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione delle produzioni animali e vegetali, alle trasformazioni e alla commercializzazione dei relativi prodotti, all'utilizzazione delle biotecnologie.
2. *Gestione dell'Ambiente e del Territorio* nella quale vengono approfondite le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale, le tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale.
3. *Viticultura ed Enologia* nella quale vengono approfondite le problematiche collegate all'organizzazione specifica delle produzioni vitivinicole, alle trasformazioni

e commercializzazione dei relativi prodotti, dall'utilizzazione delle biotecnologie.

### **Il Gabbiano (Partner)**

Il Gabbiano è una **realtà associativa di volontariato** costituita nel 1983 ed operativa oramai da trent'anni nel settore della cura e della prevenzione del disagio e dell'emarginazione sociale.

Con sede legale sul territorio lodigiano, gestisce in Lombardia sette servizi residenziali e numerosi progetti per adolescenti, giovani e adulti che si trovano in situazioni di difficoltà e disagio, in particolare legate a condizioni di dipendenza, consumo problematico di alcol e droghe, sieropositività, fragilità psichica, devianza e marginalità sociale.

Caratteristica dell'Associazione è uno stile di accoglienza che si esprime nell'ascolto, nel dialogo e nel rispetto della persona, nella co-costruzione insieme ad essa di percorsi orientati al benessere, dall'autonomia responsabile e all'inserimento sociale e lavorativo.

Fin dalla sua fondazione nel 1983, una parte integrante dei servizi residenziali gestiti dall'Associazione e dei progetti personalizzati dei relativi ospiti è stata costituita dalle attività lavorative in ambito ambientale ed agricolo, in quanto in grado di svolgere importanti funzioni educative, riabilitative e sociali.

Negli ultimi anni, l'attività ergoterapica dell'Associazione si è molto sviluppata: sono stati diversificati i settori di produzione; sono aumentate le commesse di lavori da parte di enti pubblici ed aziende private per la manutenzione delle aree verdi dei comuni limitrofi le sedi comunitarie; sono state stabilite collaborazioni con enti profit al fine di migliorare le competenze produttive ed agricole in particolare nel settore vinicolo; sono state realizzate progettazioni partecipate con gli enti locali per lo svolgimento di iniziative di recupero di colture autoctone oramai abbandonate (es. con il Comune di Tirano (SO), progetto "Grano nero" per il recupero della coltivazione del grano saraceno in Valtellina cofinanziato dalla Fondazione comunitaria Pro-Valtellina).

Tutto ciò ha determinato un notevole incremento delle entrate associative derivanti dalle attività di tutela dell'ambiente e di agricoltura sociale, rendendole incompatibili con la natura stessa dell'associazione di volontariato. È stata pertanto necessaria la costituzione di un nuovo soggetto giuridico che potesse ereditare e sviluppare la trentennale esperienza dell'Associazione: nel 2015 è nata così la **Cooperativa sociale agricola Il Gabbiano** attualmente attiva nella cura del verde pubblico, nella coltura delle vigne e nella produzione di vini legati al territorio, nella coltura di cinque varietà di mele, del grano saraceno, degli orti sociali.

Sul territorio lodigiano, anche nel distretto di Codogno Casalpusterlengo, Il Gabbiano realizza dal 2012 progetti di prevenzione del disagio e delle dipendenze giovanili in collaborazione con alcuni Istituti scolastici della zona (vedi rete di progetto), l'Ufficio di piano Area minori e prevenzione, il Dipartimento Dipendenze della ex ASL locale, altre realtà del territorio.

Con l'Istituto scolastico Pandini di Sant'Angelo Lodigiano e l'Istituto Piazza di Lodi sta realizzando [Coltivi@mo.Lo](mailto:Coltivi@mo.Lo) progetto di agricoltura sociale finanziato dal progetto Welfare di Comunità gestito dall'Ufficio di Piano.

E' inserito in una rete territoriale di agricoltura sociale - composta da enti istituzionali, profit e no profit - con la quale ha recentemente avviato una progettazione partecipata in vista dello sviluppo delle reti di commercializzazione dei prodotti agri-

sociali del territorio.

E' accreditato presso l'ex ASL di Lodi come ente erogatore di percorsi psico-socio-educativi per adolescenti e giovani a rischio.

Agricoltura sociale, tutela dell'ambiente, prevenzione nel mondo scolastico e percorsi di accompagnamento per ragazzi e giovani in difficoltà sono dunque ambiti di intervento del mondo Gabbiano sul territorio lodigiano.

Questi ambiti si incontrano sinergicamente con quelli dell'ist. Scolastico Tosi, con particolare riferimento alla tutela dell'ambiente, alla coltura delle mele e delle viti, alla crescita dei giovani e al loro accompagnamento formativo-lavorativo.educativo.

### **Il CE.SVI.P. (Partner contributore)**

CE.SVI.P. Lombardia, Centro Sviluppo Piccola e Media Impresa – è una società cooperativa senza scopo di lucro che opera sul territorio regionale nell'ambito della Formazione e del Lavoro dal 1996 attraverso 9 sedi dislocate su tutto il territorio della Lombardia e precisamente a Milano, Varese, Bergamo, Brescia, Lodi, Cremona, Mantova, Sondrio e Pavia.

È Ente di Formazione accreditato presso la Regione Lombardia, sia per i Servizi di Istruzione e Formazione professionale (Iscrizione Albo n° 8 del 01/08/08 – Sez. B), che per i Servizi al Lavoro (Iscrizione Albo n° 6 del 01/08/07), ente accreditato alla Certificazione delle Competenze acquisite in ambito non formale/informale.

A Lodi è presente con:

la propria sede legale e operativa, in cui si dispone di aule informatiche con sistemi di LIM e videoconferenza e un laboratorio informatico

Una sede didattica situata all'interno del Parco Tecnologico Padano in cui è presente un proprio laboratorio didattico di biologia molecolare e diagnostica alimentare.

In relazione al settore agroalimentare negli ultimi 3 anni in particolare sul territorio di Lodi si sono realizzate le seguenti iniziative:

Promozione e Costituzione del Polo Tecnico Professionale del settore Agroalimentare della Bassa Lombardia, capofila Itas Tosi, che coinvolge anche i territori di Mantova, Cremona, Pavia raggruppando 29 soggetti del mondo della Formazione e della attività Produttive.

Progettazione e Realizzazione di 3 percorsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore) della durata di 900 ore ciascuno nel settore agroalimentare, capofila ITAS TOSI.

Promozione e Costituzione in qualità di Soci Fondatori di una Fondazione ITS (ISTITUTO TECNICO SUPERIORE) in ambito agroalimentare denominata ITS AGRORISORSE con sede presso Parco Tecnologico Padano, unico Istituto Tecnico Superiore presente sul territorio.

Progettazione e realizzazione di due percorsi di alta formazione ITS (Istruzione Tecnica Superiore) di 1800 ore ciascuno (due annualità) in ambito agroalimentare.

Progettazione e Realizzazione di due progetti finanziati dal programma "Lombardia eccellente" e "Lombardia PLUS" in cui si sono realizzati 4 percorsi di caseificazione, 4 percorsi di tecniche di laboratorio, 4 percorsi per la formazione di tecnici per la valorizzazione delle produzioni agroalimentari.

Progettazione e Realizzazione di 5 corsi a valere sul PSR (Piano Sviluppo Rurale) misura 111 cui hanno aderito 30 imprese agricole e agroalimentari locali

Realizzazione di 3 percorsi per il rilascio del patentino per l'uso, la distribuzione e la consulenza per i prodotti fitosanitari (normativa nuovo PAN 2015).

In relazione alla attività di servizi al lavoro e inclusione al lavoro segnaliamo i seguenti progetti gestiti negli ultimi 3 anni sul territorio di Lodi:  
Progetto Garanzia Giovani finanziato da Regione Lombardia  
Progetto Dote Unica Lavoro finanziato da Regione Lombardia  
Progetto reddito d'autonomia per le Politiche Attive del Lavoro - PIL (Progetto Inserimento Lavorativo) finanziato da Regione Lombardia  
Piano disabili finanziato da Provincia di Lodi  
Progetto La Solidarietà genera lavoro, finanziato da progetto Rigenerare valore sociale capofila UDP Lodi

**COMUNE DI CODOGNO (Partner contributore)**

Municipalità principale della bassa lodigiana contribuirà alla definizione delle reti territoriali e del patto locale per le attività di progetto.

Il progetto si arricchisce della partecipazione del **PARCO ADDA SUD**: fruitore delle azioni di progetto con il compito di individuare i siti per le attività di valorizzazione del paesaggio.

Ulteriori fruitori delle iniziative del progetto saranno **gli altri ISTITUTI SCOLASTICI STATALI DI SECONDO GRADO DEL LODIGIANO** che, in accordo con il "Tosi", definiranno modalità di gestione del proprio "progetto del verde", sia per le aree esterne che per l'allestimento degli interni degli Istituti. Potranno inoltre aderire alle azioni sperimentali dei tirocini in funzione dei percorsi disciplinari di studio (competenze connesse a processi di supporto alla produzione - logistica, marketing, amministrazione; competenze di programmazione e supervisione dei processi stessi; competenze connesse al management dell'azienda.

**Si rinvia la sottoscrizione dell'accordo di partenariato al momento della formalizzazione della partecipazione del Comune di Codogno.**

**Ruralia**, inoltre, potrà poggiarsi sul supporto delle **reti specifiche** che ciascun Ente partner potrà mettere a disposizione a vantaggio dell'iniziativa:

- › Reti di scuole secondarie della provincia lodigiana, con cui l'Istituto Tosi intrattiene abitualmente scambi e collaborazioni, con particolare riferimento agli Istituti agrari per quanto attiene allo sviluppo delle attività di formazione e promozione dell'occupabilità delle nuove generazioni;
- › Ufficio di Piano di Lodi, Sant'Angelo L. e Casalpusterlengo, con cui i partner di progetto sono in rete per l'integrazione delle rispettive linee di attività con la programmazione zonale e provinciale in materia di interventi sociali ed educativi, con particolare riferimento ai giovani e alle frange svantaggiate della popolazione; il raccordo con l'Ufficio di Piano sarà cruciale per: - permettere di fruire delle opportunità messe in campo dal progetto anche a ragazzi e giovani del territorio che si trovino in particolari condizioni di svantaggio; - connettere il progetto al tavolo di coordinamento avviato di recente per il raccordo tra le realtà no profit (associazioni, comunità, cooperative), profit (imprese agricole) e istituzionali (per lo più scuole interessate all'agricoltura sociale); - connettere

	<p>Ruralia con il più ampio progetto "Welfare Lodigiano di Comunità - Rigenerare Valore Sociale" finanziato dalla Fondazione Cariplo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>› Università Bicocca di Milano – Dipartimento scienze dell'Ambiente e del Territorio con cui il Gabbiano è in rete per la realizzazione di iniziative progettuali su altri territori regionali, in particolare per il ripristino e la valorizzazione di culture autoctone locali;</li> <li>› una rete di aziende agricole del territorio con cui le realtà partner sono già in connessione, anche tramite la Rete dell'Agricoltura sociale.</li> <li>› La rete del CE.SVI.P., già citata nella descrizione dell'Ente.</li> </ul>
<p><b>ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE</b></p>	<p>Il territorio della Provincia di Lodi occupa parte della Pianura Padana e viene attraversato dal fiume Adda per l'intero territorio che affluisce nel Po. Il territorio presenta un'economia orientata verso la filiera agro-alimentare, in particolare per la trasformazione, lavorazione dei prodotti di origine agricola, tanto da costituire un polo di eccellenza nel settore zootecnico. Non di meno nel tessuto economico si registra una forte presenza di imprese artigianali ed industriali e numerose attività del settore terziario avanzato.</p> <p>Le Imprese attive nel lodigiano al 31/12/2015 sono pari a 14.932 (-1,43% rispetto al 2014) . Il contesto regionale ad eccezione di Milano e Monza Brianza fa rilevare anch'esso variazioni tendenziali negative. Le performance di produzione vedono prevalere una fase positiva per l'industria della trasformazione con una ripresa degli ordinativi. Anche nel settore dell'artigianato di trasformazione nel 2015 si registra un dato positivo con +1,37%, valore giunto dopo anni di variazioni negative. il settore commercio conferma il perdurare di una situazione critica, con perdite del volume di affari. Il dato riferito alla regione è invece positivo. Il settore dei servizi segnala prospettive all'insegna del pessimismo, per contro in regione le attese sono favorevoli.</p> <p>Sotto il profilo demografico, il territorio si presenta come estremamente disperso e frammentato, per la presenza di una molteplicità di piccoli Comuni.</p> <p>I dati Istat riferiti all'indagine conoscitiva sulla forza lavoro aggiornati al 2015 informano che in provincia di Lodi il tasso di disoccupazione risulta pari al 7,97% in discesa rispetto all'8,87 del 2014, ma ciò è da ascrivere sia al calo consistente del numero di persone in cerca di occupazione sia all'aumento lieve delle forze di lavoro.</p> <p>La disoccupazione giovanile si conferma come tema d'emergenza: gli effetti della crisi economica si fanno pesantemente sentire sul territorio lodigiano, rilevati dai tassi di disoccupazione e dalle cessazioni di attività di numerose imprese locali, in particolare si segnala che la fascia di età 15/24 presenta parametri anche superiori rispetto alla media nazionale e regionale.</p> <p>Negli ultimi 15 anni quasi 3 milioni di ragazzi italiani iscritti nelle scuole superiori statali non hanno completato il corso di studi. Rappresentano il 31,9% dei circa 9 milioni di studenti che hanno iniziato in questi anni le superiori nella scuola statale. Praticamente uno su tre si è "disperso". E dispersione vuol dire disoccupazione. Li ritroviamo infatti quasi tutti, questi ragazzi, tra i Neet, i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano, non fanno formazione o apprendistato (Tuttoscuola 2014).</p> <p>Sul territorio lodigiano la situazione appare simile (come confermato dall'Ufficio</p>

	<p>Scolastico), sebbene dati precisi di sintesi sui Neet/dispersi siano ad oggi mancanti. Anche il dato dell'iscrizione dei giovani alle liste di collocamento nella Provincia di Lodi appare confermare anche nel lodigiano la drammaticità del quadro nazionale.</p> <p>Alla luce di tali considerazioni alcune risorse territoriali significative, trainanti e qualificanti, vanno maggiormente ricordate per divenire appieno risorsa della comunità. Gli Istituti Tecnici e gli enti di Formazione Professionale del territorio vanno orientati nella direzione di un maggior raccordo per favorire nei giovani il consolidarsi di competenze specialistiche ed avanzate indispensabili nel momento in cui si immettono nel mondo del lavoro. Da un'indagine sui fabbisogni formativi, tra gli indirizzi di diploma per i quali le imprese sono più disponibili ad assumere giovani under 30, al primo posto risulta l'indirizzo agrario-alimentare (Fabbisogni professionali e formativi nel 2013 provincia Lodi, Sistema informativo Excelsior).</p> <p>Da tali considerazioni è emerso il quadro progettuale, che coniuga e valorizza risorse presenti e attive sul territorio, esprimendole in modo coordinato e finalizzato ad obiettivi condivisi.</p> <p>Dall'incontro dei soggetti partner, dalla loro esperienza con i ragazzi e i giovani e dalla loro conoscenza del territorio, sono emersi i seguenti bisogni a cui la proposta progettuale intende rispondere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>› Supportare i percorsi di autonomia e responsabilizzazione degli studenti, sia rispetto all'inserimento lavorativo che alla dimensione socio-relazionale;</li> <li>› Connettere maggiormente la scuola col territorio, al fine di sviluppare insieme agli altri soggetti della rete (scuole, privato sociale, associazionismo, enti locali, servizi, realtà profit) opportunità e sinergie di inclusione, formazione e inserimento lavorativo nei settori ambientale e rurale;</li> <li>› Valorizzare le potenzialità dell'Istituto Agrario nel settore ambientale, vivaistico ed agri-sociale, anche nel suo ruolo di scuola capofila del Polo territoriale di settore, proponendosi come attivatore di progetti e servizi realizzati per le altre comunità scolastiche lodigiane;</li> <li>› Costruire una rete di scuole sensibili al tema della tutela ambientale e dell'agricoltura sociale;</li> <li>› Connettere l'Istituto con una rete sovra-locale qualificata, che gli permetta di aprirsi ad una dimensione più spiccatamente regionale;</li> <li>› Attivare un processo partecipato di coesione scolastica e sociale che possa dare continuità al progetto negli anni a venire.</li> </ul>
<p><b>STRATEGIA PROGETTUALE</b></p>	<p>Un ruolo centrale e strategico viene oggi riconosciuto all'innovazione e all'adeguamento dei sistemi dell'istruzione, della formazione e della ricerca, quali fattori di sviluppo, crescita economica, competitività ed occupazione.</p> <p>La proposta progettuale del "Tosi" e dei partner si rifà alle recenti riforme del sistema dell'istruzione e della formazione. La proposta nasce dall'esigenza di creare un luogo idoneo, aperto al territorio, per l'erogazione di servizi per l'educazione e per la formazione professionale, in cui si integrino più sistemi per innovare, migliorando qualità ed efficacia, al fine di rispondere in maniera più adeguata e rapida alle nuove competenze, più complesse ed in continua trasformazione.</p> <p>Dunque la scuola che si apre al territorio, costruendo reti collaborative, agendo con una propria azienda agricola per generare più mercato ed opportunità lavorative</p>

per i propri studenti e per chi è in cerca di occupazione.

La scuola attraverso un'innovazione nella propria offerta formativa crea alleanze sul territorio per costruire ed applicare modelli e processi produttivi meglio rispondenti alla tutela del territorio e alla valorizzazione delle proprie produzioni.

La **FINALITÀ GENERALE** del progetto è attivare un **sistema territoriale in grado di innovare e sviluppare competenze, programmi e servizi nei settori agroalimentare ed ambientale** attraverso azioni sperimentali ed emblematiche a livello:

- **Scolastico-Formativo:** a partire dall'Istituto capofila e con la partecipazione di altri Istituti del lodigiano e la rete di progetto;
- **Associazionistico-No profit:** a partire dalle Associazioni e cooperative partner, aprendosi alle altre realtà presenti sul territorio che potranno prendere parte al progetto a vario titolo durante il triennio di realizzazione;
- **Comunitario:** a partire dalla comunità locale del distretto di Casalpusterlengo, fino ad estendersi alla comunità ambientale, rurale e culturale che corre lungo le sponde del fiume Adda da Castelnuovo Bocca d'Adda alla Valtellina.

In questa direzione, il progetto realizzerà le seguenti **ATTIVITÀ ed AZIONI:**

#### **Studio dei sistemi dell'offerta delle produzioni locali**

L'Adda Sud, il territorio e il Parco: studio del territorio nell'ottica della disponibilità delle produzioni agroalimentari locali e delle risorse naturali e storico-culturali. Studio dei sistemi organizzativi dell'offerta per singole filiere e della rete delle imprese dell'agricoltura sociale (processi, tecnologie, attività, competenze, qualità).

L'indagine verterà sui prodotti del territorio (in particolare: coltivazione piante da frutta/cereali/ortaggi e loro trasformazione - comprese coltivazioni in serra e florovivaismo, vitivinicoltura, produzioni lattiero casearie, cura del verde e tutela del paesaggio) e loro punti di forza nelle strategie commerciali e di vendita, il loro utilizzo e spazio nell'ambito della vendita al dettaglio, della grande distribuzione organizzata (Gdo), della ristorazione e la ristorazione collettiva.

Si indagherà sui fattori di scelta economici, sociali ed etici che rappresentano gli elementi rilevanti nella scelta dei prodotti alimentari.

Si studieranno i modelli di approvvigionamento ed i criteri di qualità richiesti dal mercato, i requisiti che garantiscano tracciabilità e sicurezza, oltre che continuità e regolarità negli approvvigionamenti.

Lo studio potrà indagare circa alcune indicazioni per il posizionamento dei prodotti e le criticità che emergono da esperienze di valorizzazione, la difficoltà a riconoscere alcuni attributi qualitativi del prodotto da parte dei consumatori, la difficoltà a raggiungere il consumatore attraverso i canali commerciali, evidenziando vincoli da parte dei sistemi locali di offerta che incidono in modo significativo sull'accesso ad alcuni canali, in particolare: la frammentazione dell'offerta, l'eterogeneità qualitativa dei prodotti, la mancanza di standard di prodotto condivisi, nonché di forme di garanzia all'acquirente e norme igienico-sanitarie.

Altro elemento di indagine potrà riguardare la componente culturale come elemento fondamentale su cui si basano possibili azioni di valorizzazione e



commercializzazione dei prodotti locali. Sensibilizzazione, educazione, promozione, sostegno economico, sono le condizioni alla base delle iniziative da attivare, rivolte verso i consumatori in generale e, nel caso di ristorazione collettiva, attraverso progetti specifici sulla territorialità dei prodotti, ovvero iniziative di valorizzazione che coinvolgono più soggetti istituzionali e privati attraverso corsi, degustazioni, visite in fattoria.

Anche la formazione sulle modalità di utilizzo dei prodotti rivolta agli operatori del settore privato e pubblico (ristoratori, trader, amministratori, etc.) rappresenta un valido strumento per favorire lo sviluppo di opportunità commerciali dei prodotti del territorio in generale. L'attivazione di eventi/corsi/degustazioni sui prodotti tipici e locali presso i potenziali punti di vendita e di somministrazione (es. mercatini locali, fiere, spazi dedicati nella Gdo) è un'operazione strategica per la diffusione della conoscenza dei prodotti.

Appare essenziale il ruolo dell'azione collettiva, che può favorire l'aggregazione degli interessi dei produttori e degli altri attori delle filiere ed esprimere così forme di governance delle iniziative di valorizzazione e di posizionamento dell'immagine dei prodotti, a cui le singole imprese potranno poi coordinarsi nei loro piani di marketing. In questo contesto va anche considerata l'esigenza di un sempre più stretto legame tra le decisioni di posizionamento e di marketing a livello del singolo prodotto e l'elaborazione di strategie di marketing territoriale in grado di valorizzare la capacità di far fronte all'omologazione dei sistemi, il che postula una capacità di aggregazione di interessi più ampi all'interno dei territori di produzione intorno a una visione condivisa dello sviluppo dei territori rurali.

#### **Ricostituzione di reti territoriali dell'istruzione / formazione**

Studio dei fabbisogni di formazione e di riorganizzazione, riposizionamento, riqualificazione del sistema dell'offerta di istruzione e formazione. Individuazione degli operatori dell'istruzione/formazione e dei soggetti ad essi collegati (istituzioni, associazioni di produzione, no profit, volontariato).

Intesa riguardante le politiche per l'apprendimento e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali: standard formativi dell'istruzione e formazione professionale, valutazione degli istituti tecnici superiori, certificazione delle competenze, alternanza scuola lavoro.

Valutazione delle attività finalizzate ad assicurare una maggiore e progressiva interazione sul territorio dei servizi per il riconoscimento delle competenze comunque acquisite in contesti formali e informali, compresi quelle acquisite in contesti di lavoro.

Valutazione circa l'efficacia degli interventi di politica attiva nei servizi integrati di istruzione e formazione e lavoro, anche attraverso l'ottimizzazione dei sistemi di rilevamento dei fabbisogni professionali e di competenze, in relazione ai sistemi produttivi, attraverso il coinvolgimento di parti sociali e società civile, quale veicolo fondamentale dei territori di riferimento, con attenzione anche alle competenze linguistiche e digitali.

Studi per il miglioramento circa la pertinenza dell'istruzione e della formazione, sia relativamente alla specificità dei percorsi che in riferimento agli sbocchi nel mondo

del lavoro.

Creazione di sinergie tra i sistemi di apprendimento formali, non formali e informali e fra i diversi soggetti dell'offerta formativa, condividendo analisi dei fabbisogni, progettualità e risorse umane.

Promozione di azioni trasversali fra le diverse offerte formative e di servizi, finalizzate in particolare all'accesso a lavoro dei giovani, all'esercizio della cittadinanza attiva anche da parte degli immigrati, promuovendo il contratto di apprendistato, qualificandone il contenuto formativo.

Organizzazione di un tavolo interistituzionale e piano di lavoro, costituzione di gruppi tecnici di lavoro in rapporto ai diversi ambiti e alle materie dell'apprendimento ed ai dispositivi per le politiche attive del lavoro nell'ambito dell'apprendistato, tirocini e certificazione delle competenze.

#### **Ricostruzione schematica del ciclo di produzione**

Condivisione delle principali fasi dei cicli di produzione, rilevando le aree di attività attraverso le quali essi si sviluppano. Settori di interesse: coltivazione piante da frutta/cereali/ortaggi e loro trasformazione (comprese coltivazioni in serra e florovivaismo), attività vitivinicole, attività lattiero casearie, cura del verde e tutela del paesaggio.

Condivisione di uno schema di organizzazione del processo di produzione, identificando le attività fondamentali e caratterizzanti.

Individuazione di aree di attività specifiche e caratterizzanti il singolo ciclo produttivo: competenze di livello esecutivo necessarie alla realizzazione delle attività previste nei processi di produzione relativi alle diverse filiere; competenze di programmazione e supervisione dei processi stessi; competenze necessarie al presidio delle attività di pianificazione e programmazione strategica della produzione ovvero quelle connesse al management dell'azienda; competenze connesse a processi di supporto alla produzione (logistica, marketing, amministrazione)

#### **Attività sperimentali ed emblematiche**

1. Sperimentazione per la costruzione delle reti: Incontri tra i rappresentanti delle istituzioni, strutture scolastiche e formative, delle diverse forze sociali e produttive, del privato sociale operanti sul territorio lodigiano nel settore agroalimentare, al fine di pianificare interventi volti alla valorizzazione dei comparti di produzione di materie prime vegetali ed animali. Sviluppo della rete formativa locale come modalità di progettazione integrata delle politiche formative che consenta la realizzazione di interventi formativi finalizzati alla creazione di nuova occupazione. L'obiettivo è quello di sottoscrivere un vero e proprio "Patto" tra gli aderenti così da creare le competenze in linea con le politiche di sviluppo locale. Si persegue, così, la massimizzazione dell'efficacia della programmazione formativa, favorendo la concentrazione delle risorse.
2. Modulo di formazione tecnica e specialistica per la preparazione delle attività dei tirocini secondo le tematiche di studio delle attività per singoli comparti individuati in funzione delle esigenze degli allievi delle imprese ospitanti.
3. Formazione formatori/tutor per l'avviamento e gestione dei servizi

4. Attivazione di un servizio sperimentale territoriale di tirocini, stage, alternanza scuola/lavoro, inserimenti lavorativi, in particolare:
- nell'ambito della coltivazione di produzioni autoctone quali le mele cotogne di Codogno e i vigneti Valtellinesi con la rete del Gabbiano in Valtellina (Fondazione Foianini, Nino Negri, Università Bicocca).
  - nell'ambito della produzione lattiero casearia e coltivazioni in serra e florovivaismo con la rete del Cesvip in collaborazione con l'azienda agricola dell'Istituto Agrario Tosi.

Servizio di tutela ambientale paesaggistica gestito dall'Istituto Agrario Tosi in collaborazione con la rete di progetto, che si occupi di progettazione e manutenzione del verde del territorio provinciale:

Ambiente scolastico: manutenzione delle aree verdi di pertinenza degli altri Istituti scolastici del territorio lodigiano (manutenzione dei cortili, dei giardini, ecc.), tramite formule di mutuo soccorso o di remunerazione sostenibile tra scuole;

Ambiente urbano: riqualifica e arredo del verde urbano, dei Comuni del territorio;

Ambiente naturale e paesaggistico: riqualifica/manutenzione del territorio di pertinenza del Parco Adda Sud.

Il servizio si configurerà con una impronta inter agenzia e comunitaria: nella veste di progettisti delle aree verdi saranno coinvolti gli studenti dell'Istituto Agrario e degli altri istituti aderenti, per le loro specifiche competenze, nella veste di operatori della manutenzione. Potranno partecipare alle iniziative gli ex-allievi ed altri giovani del territorio (segnalati dalle altre scuole e servizi in rete), così come anche gli ospiti delle strutture comunitarie dell'Associazione Il Gabbiano.

Il servizio prevederà la valorizzazione del settore di vivaistica dell'Istituto: i fiori e il verde da impiantare nelle aree verdi da curare potrebbe provenire dalla scuola, incrementando così il valore sociale e comunitario delle azioni di tutela dell'ambiente. Nel settore vivaistico potrebbero essere impiegati i giovani con disabilità o svantaggio, segnalati dalle agenzie della rete di progetto, favorendone l'inserimento lavorativo e sociale.

Le tematiche di studio delle attività per singoli comparti avranno i contenuti di seguito indicati:

**Ortofrutta cerealicoltura, florovivaismo**

Trattamento del terreno

Programmazione delle produzioni cerealicole/ortofrutticole

Resa in vegetazione delle coltivazioni

Coltivazione piante da semina e da frutto

Cura e prevenzione integrata coltivazioni vegetali

Gestione del terreno

Organizzazione e gestione dell'impianto florovivaistico

Cura e prevenzione integrata coltivazioni vegetali e agroforestali

**Coltivazione della vite e vinificazione**

Gestione del vigneto

Cura e prevenzione integrata di coltivazioni vegetali e agroforestali

Organizzazione della vendemmia

Monitoraggio e coordinamento delle attività di vinificazione

Sanificazione degli impianti e delle strutture adibite alle lavorazioni

Smaltimento vinacce

Controllo del confezionamento del vino

Analisi sensoriale composizione prodotti vinicoli

Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci

	<p>Pigiatura delle uve e pressatura delle uve bianche  Affinamento/filtraggio del vino  Confezionamento prodotti alimentari liquidi semiliquidi e pastosi  Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari</p> <p><b>Latte fresco, lavorazione formaggi freschi/stagionati</b>  Ricevimento/spedizione della materia prima/materiali/merci  Pulizia dell'area di lavoro e dei macchinari  Trattamento latte e derivati  Lavorazione cagliata  Gestione dei processi di filatura ed acidificazione cagliata  Controllo della maturazione e stagionatura cagliata  Confezionamento prodotti alimentari liquidi semiliquidi e pastosi  Smaltimento del latte e riutilizzo del siero</p> <p><b>Cura del verde</b>  Analisi, valutazione e adattamento di progetti di intervento per la cura del verde e del paesaggio  Organizzazione degli interventi per la manutenzione  Gestione macchine e attrezzature  Cura e prevenzione integrata di coltivazioni vegetali e agroforestali  Interventi di allestimento, abbattimento, sramatura e depezzatura  Potatura e taglio di alberi  Trattamento del terreno</p> <p><b>Processi di supporto alla produzione</b>  Logistica, marketing, amministrazione  Presidio delle attività di pianificazione e programmazione strategica della produzione  Management aziendale</p> <p><b>Azioni volte al sostegno all'autoimprenditorialità</b>  Per imparare a trasformare le idee in attività concrete e stabilizzare nel tempo le occasioni di lavoro prodotte tramite il progetto e a crearne di nuove.  L'obiettivo del corso è quello di acquisire le metodologie e gli strumenti per sviluppare il proprio progetto d'impresa con particolare attenzione alle tematiche sviluppate nel progetto quali la valorizzazione delle produzioni locali ed ecosostenibili.  Particolare attenzione sarà rivolta agli sviluppi possibili circa l'utilizzo, in partnership con l'azienda agraria strumentale del "Tosi", degli impianti ed attrezzature rinnovate dal progetto (caseificio, blocco serra, impianto confetture, attrezzature per la cura del verde)  Il risultato atteso sarà la costruzione del business plan dell'impresa.  L'azione è rivolta a tutti i partecipanti delle attività del progetto, giovani in cerca di prima occupazione o aspiranti imprenditori.</p> <p><b>Integrazione del progetto nelle reti, sistemi e politiche territoriali</b>  Data la centralità del coinvolgimento della comunità locale per il raggiungimento delle finalità di progetto, nella fase di avvio delle attività sarà redatto un piano di comunicazione strategica concordato e condiviso fra tutti i partner, nel quale saranno indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ gli scopi della campagna di comunicazione (coinvolgimento di destinatari nelle azioni, promozione del progetto nel contesto locale, pubblicizzazione degli store</li> </ul>
--	---

e dei prodotti in vendita; sensibilizzazione sociale),

> i destinatari (diretti, indiretti, stakeholders),

> i tempi, le azioni, i canali, gli strumenti più idonei ed efficaci da impiegare.

Nella fase di realizzazione progettuale, il piano di comunicazione sarà reso operativo e a conclusione del progetto sarà rivolta particolare cura alla diffusione a livello locale dei risultati raggiunti.

Connessione del progetto con le risorse informali della comunità locale, fund raising e promozione del volontariato.

Azione di sensibilizzazione e d'informazione per le imprese e per la PA sul significato del progetto e sui suoi principali servizi, prodotti e risultati.

Organizzazione di eventi, seminari, pubblicazioni di qualità, mostre, web, (es. A cena con autori/artisti: in collaborazione con enti locali e associazioni)

### **Gestione, monitoraggio e valutazione di progetto**

La partnership garantirà un approccio partecipato alla gestione delle attività progettuali tramite la costituzione di una équipe per la gestione operativa del progetto formata dal Responsabile di progetto e da un referente per ciascuna realtà partner.

L'équipe si riunirà periodicamente:

> in fase iniziale, per rendere esecutivo il piano progettuale, definire il dettaglio delle attività in programma, i corrispondenti compiti e responsabilità;

> in fase esecutiva, per monitorare l'andamento dell'attuazione del progetto;

> in fase conclusiva, per sovrintendere agli aspetti di rendicontazione e verifica finale del progetto.

Per tale via, l'équipe assicurerà un coordinamento tra tutte le iniziative previste e la gestione dei processi progettuali in un'ottica partecipata e di qualità.

Nell'ambito di una gestione partecipata del progetto, anche i processi di monitoraggio e verifica finale saranno definiti e gestiti dalla équipe di gestione, la quale si occuperà di definire gli indicatori di risultato quali-quantitativi, gli strumenti per la loro rilevazione, i tempi di rilevazione in itinere e a conclusione delle attività.

Gli strumenti utilizzati per il monitoraggio e la verifica finale saranno informatizzati e condivisi; le informazioni ed i dati via via raccolti saranno organizzati in forma di brevi report, resi pubblici all'interno della rete di progetto e pubblicati presso i canali mediatici ritenuti più idonei dal piano di comunicazione; ciò al fine per renderli noti alla comunità locale in una logica di trasparenza e compartecipazione sociale del progetto.

Incontri e accordi tra partner, elaborazione piani operativi, costituzione gruppi di lavoro, predisposizioni di modalità di monitoraggio.

Equipe per la gestione operativa del progetto (project manager, supporti segretaria e amministrazione, referenti proponenti).

Equipe per la gestione tecnica del progetto (esperti scientifici e progettisti didattici, formatori, economisti di impresa, esperti di reti informative).

Equipe di valutazione e sua definizione organizzativa; definizione degli indicatori di impatto, efficacia ed efficienza progettuale e costruzione degli strumenti di rilevazione.

**Interventi strutturali ed impianti**

Al "Tosi" alcuni interventi di ammodernamento del blocco serra, del caseificio, dell'impianto di trasformazione confetture, miglioreranno la qualità di erogazione della propria offerta formativa. La ristrutturazione degli alloggi adiacenti il caseificio completerebbe questa fase di ristrutturazione della scuola, ma l'economia del progetto non ne permette, adesso, la realizzazione. Non appena si presenterà l'opportunità di finanziamento per tali interventi, l'Istituto provvederà alla realizzazione delle opere, per garantire l'uso degli alloggi agli studenti e a chi ne avrà la necessità per sostenere il completamento della propria formazione ed agevolare il proprio inserimento nel mercato del lavoro.



<p><b>RISULTATI ATTESI ED IMPATTO SULLA POPOLAZIONE LOCALE</b></p>	<p>L'azione di sistema proposta interviene sul territorio lodigiano coinvolgendo il livello della produzione, quello dell'istruzione/formazione e quello istituzionale/comunitario.</p> <p>Per la produzione ci si attende la messa in rete di realtà produttive agricole e dell'agrisociale per riorganizzarne l'offerta e valorizzarne i prodotti, Nei percorsi di tutela e cura dei luoghi si ottengono risultati per la cura degli spazi verdi degli istituti scolastici, che oggi vedono venir meno il sostegno dell'ormai soppressa Provincia. Nelle azioni con il coinvolgimento del Parco dell'Adda, la cura di spazi lungo il percorso del fiume permetterà di affrontare materie tecniche, ambientali e storico culturali con un particolare richiamo alle identità dei luoghi vissuti. Le ricadute sulle qualità delle produzioni locali investono temi circa la percezione delle qualità dei prodotti, la loro dimensione storico-culturale. La realizzazione dei 60 tirocini per i percorsi sperimentali offrono un'opportunità di stabilizzazione con inserimenti nelle aziende coinvolte, oltre a percorsi per l'auto impiego prefigurati nell'azione specifica "autoimprenditorialità".</p> <p>Per il sistema dell'offerta dell'istruzione e della formazione ci si attende il risultato della integrazione delle organizzazioni al fine di erogare percorsi educativi sempre più vicini alle vocazioni del territorio, che combinati con le azioni sulle produzioni potranno generare opportunità di occupazione per i giovani.</p> <p>A livello istituzionale/comunitario il progetto sin dalle prime attività vedrà l'integrazione delle attività dentro i processi decisionali e programmatici dei territori coinvolti. L'istituzione di patti formativi locali permetteranno di orientare le decisioni programmatiche verso l'integrazione dei sistemi prefigurata dal progetto.</p>
<p><b>BUDGET DI PROGETTO</b></p>	